

Indirizzi di saluto

di Massimo Midiri

Sono lieto di porgere i saluti come Rettore dell'Università degli Studi di Palermo e, in questa occasione, anche quale Presidente del Comitato Regionale Universitario della Sicilia (CRUS) alle Autorità ed Istituzioni presenti tra cui, il prof. Menico Rizzi, Rettore dell'Università del Piemonte Orientale e Delegato CRUI per Ricerca, Assicurazione della qualità della Ricerca e Rapporti con ANVUR e il prof. Massimo Rubechi, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Università e della Ricerca; agli illustri e autorevoli relatori provenienti da diversi Atenei e della nostra Università; all'intera comunità Unipa presente e partecipe in occasione del convegno scientifico dedicato al tema de *“L'Università tra sistemi di controllo e attuali processi di riforma”*.

Ringrazio il Comitato scientifico e il Comitato organizzatore per avere promosso questa iniziativa scientifica, unitamente all'AIPDA (Associazione Italiana dei Professori di Diritto Amministrativo) in persona del suo presidente prof. Aldo Sandulli e alle Riviste scientifiche Nuove Autonomie e Diritti Regionali per avere patrocinato il convegno.

Questo convegno si colloca, come noto, nella cornice temporale dell'avvio di una importante stagione di riforma del sistema universitario ed assume rilievo il fatto che la riflessione sugli attuali e futuri scenari di sviluppo dell'Università e della buona amministrazione della governance universitaria sia osservata anche e soprattutto dalla prospettiva del sistema complesso e variegato dei controlli interni ed esterni, che costituiscono la cinghia di trasmissione della trasparenza, della tracciabilità delle attività e dei servizi, delle matrici di responsabilità, delle azioni correttive e di miglioramento continuo del sistema.

Anche nel sistema universitario, assumono una valenza fondamentale le funzioni amministrative della programmazione e del controllo: entro questi due poli, si dipana l'azione strategica ed operativa a sostegno dei processi relativi alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza missione.

I processi di qualità, la performance, la valorizzazione della conoscenza assumono dimensione complesse poiché l'Università è una pubblica amministrazione speciale: ciò che la connota è l'autonomia responsabile che deve

essere esercitata per garantire, in ogni modo, l'effettività e la progressione dello Stato di Cultura, il progetto costituzionale della promozione della cultura e della scienza come doverosità pubblica, al servizio dello sviluppo della persona e della società.

Questa *mission* – radicata nel progetto costituzionale – si specchia nell'evoluzione della disciplina dell'Università che, a sua volta, è sempre più complessa, poichè sempre più sfidanti sono divenuti i contesti di riferimento e, conseguentemente, le finalità, le attività da svolgere e i servizi da erogare, che si sono evoluti e accresciuti in modo rilevante.

Il riferimento più immediato è, negli ultimi anni, all'impatto della pandemia e delle riforme, degli investimenti e dei progetti finanziati dalle misure straordinarie del PNRR; all'evoluzione dirimpante delle transizioni (Digitale-Ecologica-Energetica); agli scenari delle conoscenze correlati allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale anche sul piano della didattica innovativa e della ricerca; alla rilevanza trasversale della materia della Biodiversità; alla valorizzazione delle politiche di inclusione e parità di genere e, nel complesso, alla valorizzazione della conoscenza con le attività di Terza missione.

Gli interventi di manutenzione del quadro regolatorio sono momenti fondamentali per trovare nuovo slancio e nuovi strumenti, processi, idee, calibrature ed equilibri per una visione aderente ai processi di sviluppo e di cambiamento in atto.

In questa fase: da un lato, l'art. 20 della recentissima Legge 10 novembre 2025, n. 167 contiene un'ampia delega al Governo Delega in materia di formazione superiore e ricerca; dall'altro, pochi giorni fa (il 9 dicembre), il Disegno di Legge di iniziativa governativa n. 1518 (Revisione delle modalità di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente universitario) è stato approvato in Senato; inoltre, assume rilievo il processo di revisione del regolamento dell'ANVUR (dPR n. 76/2010).

Si tratta di relevantissimi interventi di modifica del quadro normativo che apriranno certamente una nuova stagione delle regole e delle procedure per la *governance* del sistema universitario.

In questa cornice, assumono peculiare rilievo l'approfondimento, il dibattito e il confronto sui contenuti del processo di riforma in atto e sono lieto che l'Università di Palermo sia promotrice di questo convegno che, con voci e riflessioni autorevoli, approfondirà questi temi che sono fondamentali per la dimensione della buona amministrazione dell'Università come servizio e come bene comune.